



Data 4 aprile 2009

Volume 1, Numero 1

Da ogni cuore nascono i sentimenti buoni e quelli cattivi, i pensieri belli e i pensieri brutti, la paura, il coraggio per dire la verità, la volontà di fare il bene o il male

Il nostro motto: Come essere migliori ogni giorno



Anna, la matematica e il suo nuovo compagno

E' un lunedì mattina come tanti altri, il sole con i suoi tiepidi raggi sta svegliando a poco a poco tutta la città, e anche nella stanza di Anna i raggi filtrano dalle persiane, avvisandola che è ora di alzarsi.



terribile giornata che la attende. Arrivata a scuola la piccola scherza e gioca con i suoi compagni.



Anna: otto anni appena compiuti, due occhi vispi di un azzurro cielo, una chioma riccia e rossa che le incornicia il visino **lentiginoso** e un poco assennato. Ma questo lunedì mattina è proprio **imbronciata**!

“Uffa ho due ore con la maestra di matematica!

Che giornataccia mi aspetta!” Borbotta tra sé mentre **sorseggia il suo latte**, che pensa essere l'unica consolazione di quella

aspettando la maestra di matematica che non tarda a fare il suo ingresso in aula.

Ma la maestra non è sola, dietro di sé, si trova un bambino evidentemente **intimorito**: un bel rosso peperone colora le sue guancie, mentre la maestra lo presenta ai suoi nuovi compagni di scuola: “Lui è Andrea, si è trasferito da poco in città, e da oggi, farà parte della nostra classe!”.

Intanto Anna pensa: “Guarda che perfetto **secchione** quattr’occhi è arrivato! Io non voglio diventare sua amica ...”

Anna non riesce a terminare il suo pensiero, perché una frase della maestra la colpisce: “Andrea siediti vicino ad Anna, la bambina rossa di capelli”.

La maestra, mentre Anna è molto irritata, comincia la sua lezione: “Bambini oggi facciamo le moltiplicazioni, adesso vi mostro alla lavagna come si fanno: $2 \times 2 = 4$; $3 \times 4 = 12$; $4 \times 5 = 20$...”.



Anna, approfittando del fatto che la maestra è girata verso la lavagna, si rivolge ad Andrea dicendogli: “Quattr’occhi, scordati di diventare mio amico! Intesi?”.

Andrea, zitto ed evidentemente dispiaciuto, si rimette a scrivere.

La maestra però, che ha un ottimo udito, ha sentito una vocina familiare: quella di Anna: “Ripeti cosa ho spiegato fino a ora Anna!” l’aveva fatto già milioni di volte con quella bimba tanto **testarda**, cogliendola quasi sempre in fallo.

Non ricevendo risposta la maestra, spazientita, insiste: “Allora Anna non parli più adesso?”. Proprio a questo punto accade una cosa che lascia completamente sbalordita la piccola: Andrea alza la mano e dice: “E’ colpa mia se Anna stava parlando: non avevo sentito se 2 per 4 facesse otto o 18...”.



La maestra non è che sia proprio così ingenua da credere alla bugia, ma è intenerita dal gesto affettuoso di quel bambino, così timido, che per salvare la sua compagna di banco, è riuscito a dire qualche parola davanti a tutti; e decide di lasciare correre.

Anna non si è mai sentita così cattiva in vita sua. Lei ha trattato male quel bambino, e lui, invece, è stato pronto a salvarla dall’ennesima **strigliata**! Pentita del suo comportamento gli chiede scusa e cambia immediatamente atteggiamento nei suoi confronti. L’ha giudicato senza conoscerlo! E ha capito di aver fatto un grande errore.

Ma si rende conto di aver fatto la stessa cosa anche nei confronti della matematica.

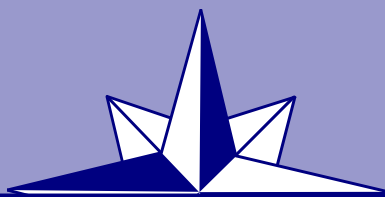


Cosa ci insegna questo episodio?

Il piccolo e timido Andrea, con la sua generosità è riuscito a piegare la testardaggine di Anna

Anna ha capito che è più bello offrire amicizia che essere sgarbati

Non dobbiamo giudicare le persone ma aiutarle a superare le situazioni difficili



Oggi abbiamo imparato qualche parola nuova ...

Lentiginoso: Un viso ricoperto di piccoli puntini che si trovano soprattutto nella zona del naso e delle guance. Questo è tipico di chi ha i capelli rossi.

Sorseggiare il latte: Bere il latte poco a poco, lentamente, sentendone bene il gusto.

Essere imbronciati: Assumere una espressione tipica di chi è arrabbiato, annoiato o offeso.

Intimorito: Si è intimoriti quando si ha paura di qualcosa o di qualcuno.

Secchione: Soprannome che viene dato, in modo dispregiativo, a chi studia tantissimo e solo in vista del voto, di solito sempre alto.

Testardaggine: Atteggiamento tipico di chi, quando si mette in testa una cosa, la deve fare a tutti i costi e non vuole sentire ragioni; rigido nelle sue idee come il ferro; perciò si dice

Piegare una persona testarda: fare cambiare una idea sbagliata con un atto di bontà

Strigliata: E' una sgridata.

Hanno collaborato a questo numero

Elisa Del Boca

Matilde Rossi

Paolo Rossi

INDOVINELLO

Siamo leggere come ali di farfalle,
ma con il nostro battito oscuriamo
il mondo...
Cosa siamo?



Le palpebre